

**Scheda Monitoraggio Annuale 2019 del CdS in
“Viticoltura ed Enologia” (interclasse L25-L26)
Rilevamento al 28.09.2019**

Indicatori generali del CdS

Commento dei dati

Considerando il numero di studenti iscritti al I anno (*iC00a*) come dato aggregato delle classi L-25 e L-26, nel 2017 e nel 2018, si registra una diminuzione del 20% rispetto al numero medio degli iscritti del triennio 2014-2016. Inoltre, i valori riscontrati nel 2017 e nel 2018 sono inferiori in media del 20-23% rispetto ai dati aggregati delle due classi di laurea nell'Ateneo, nell'area geografica del Centro Italia, e a livello Nazionale.

Tuttavia, analizzando l'indicatore (*iC00a*) in funzione delle due classi separate, il numero degli iscritti nella classe L-25 risulta sempre maggiore se comparato a quello dei CdS della stessa classe nell'Ateneo fiorentino nell'area geografica del Centro Italia, e a livello Nazionale.

Il CdS nel 2018 ha un numero totale di iscritti pari a 469 (*iC00d*) di cui il 66% è iscritto regolarmente (*iC00e*); il numero di laureati in corso nel 2018 (*iC00g*) è aumentato del 44% rispetto ai due anni precedenti attestandosi a **26** studenti, mentre il numero totale dei laureati è di **73** contro un valore medio di 40 nel biennio 2016-2017.

Analisi critica dei dati

La flessione del numero degli iscritti al primo anno registrata nel 2017 e nel 2018, può essere correlata alla recente attivazione di nuovi Corsi di Laurea in Viticoltura ed Enologia sul territorio nazionale, di cui uno con sede a Trento ed uno con sede a Lecce.

Da evidenziare l'incremento percentuale, nel 2018 pari a ca il 44%, sia del numero di laureati in corso che il numero totale dei laureati.

Azioni correttive

Complessivamente il numero degli iscritti, attestandosi negli ultimi due anni, su un valore medio di 128, rimane elevato e tale da richiedere comunque un adeguamento delle strutture, con acquisizione di aule e laboratori. In particolare, permane la criticità dei laboratori didattici per svolgere in maniera adeguata le parti pratiche dei vari insegnamenti che è ritenuta indispensabile per la completa formazione della figura professionale dell'enologo. Per superare questa criticità è previsto a breve l'inserimento di un Tecnico di Laboratorio da impegnare, in parte, ad attività di supporto per lo svolgimento delle esercitazioni all'interno del CdS.

Gruppo A - Indicatori Didattica

Commento dei dati

I dati ANVUR, suddivisi nelle due classi, sono stati aggregati e i valori ottenuti sono stati commentati.

La percentuale di studenti iscritti che hanno acquisito almeno 40 CFU (*iC01*) è in aumento passando dal 25% del 2014 al 29 e 28% registrati rispettivamente nel 2016 e nel 2017; tuttavia tali valori sono inferiori alla Media di Ateneo, alla Media del Centro Italia e a quella dei CdS italiani che si attestano a percentuali mediamente comprese tra il 32 ed il 42%.

La percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (*iC02*) si attesta, nei tre anni 2016-2018, intorno al 36% valore mediamente inferiore di 2, 7 e 11 punti percentuali rispetto a quelli registrati nell'Ateneo, nell'Italia centrale e a livello Nazionale per i CdS delle classi L-25 e L-26 considerati nel loro insieme.

L'indicatore *iC03*, relativo alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni, ha mostrato un trend abbastanza costante dal 2016 al 2018, andando dal 23 al 28%, valori tendenzialmente in linea con i valori medi di Ateneo, dell'Area geografica e del territorio Nazionale.

L'indicatore *iC05*, corrispondente al rapporto tra studenti regolari e docenti, è risultato nei tre anni sempre superiore sia ai valori dell'Ateneo fiorentino che a quelli dell'Italia Centrale e dei CdS italiani a causa di un maggiore numero di studenti regolari a fronte di un analogo numero di docenti.

Tutti i docenti del CdS sono di ruolo e appartengono a SSD di base e caratterizzanti.

La percentuale di Laureati occupati (inclusi borsisti o dottorandi) ad un anno dalla Laurea oscilla tra il 61 ed il 67% nel periodo 2016-2018, valori che sono nettamente superiori a quelli dell'Ateneo fiorentino, dell'Italia Centrale e nazionali (compresi in un *range* che va dal 33 al 39%).

La percentuale di Laureati occupati (ESCLUSI borsisti o dottorandi) ad un anno dalla Laurea oscilla tra il 71 ed il 74% nel periodo 2016-2018, valori sempre superiori a quelli dell'Ateneo fiorentino, dell'Italia Centrale e nazionali. Da evidenziare che soltanto il 15 % degli intervistati del CdS continua un percorso formativo dopo il corso triennale, a fronte di percentuali molto più elevate (pari in media al 50%) riscontrate, per i corsi delle stesse classi L25 e L26, nell'Italia centrale e sul territorio Nazionale.

Analisi critica dei dati

La percentuale di studenti iscritti che hanno acquisito almeno 40 CFU pur avendo mostrato un incremento rimane ancora a percentuali inferiori al 50%, per cui è necessario individuare gli strumenti per un margine di miglioramento. Analoga considerazione può essere fatta per la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso. Occorre comunque evidenziare la scarsa preparazione di base che frequentemente dimostrano gli studenti che si iscrivono al CdS fatto che si ripercuote soprattutto sugli esami del primo anno.

Il rapporto studenti regolari/docenti evidenzia un livello adeguato della didattica impartita e tutti i "Docenti di riferimento" del CdS appartengono a SSD di base e caratterizzanti.

Buona l'attrattività da altre aree e regioni.

Molto positivo il tasso di occupazione ad un anno dalla laurea.

Azioni correttive

In generale, i dati indicano un trend in crescita e molto positivi quelli relativi all'elevato grado di occupazione e alla qualità elevata dei docenti. Ai fini di un ulteriore miglioramento degli indicatori *iC01* e *iC02* sarebbe auspicabile disporre di laboratori didattici e spazi più adeguati per lo svolgimento di esercitazioni e di didattica integrativa. Si ritiene necessario il proseguimento dell'assistenza da parte di Tutor DA dedicati soprattutto alle materie di base (matematica, chimica e fisica) e per il recupero degli obblighi formativi. Tuttavia, l'assegnazione di tali Tutor dovrebbe precedere l'inizio delle lezioni del primo semestre e la selezione dovrebbe tenere conto della preparazione specifica per cui è richiesta l'assistenza.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Commento dei dati

Dall'analisi degli indicatori *iC10* e *iC11* emerge che il conseguimento di CFU all'estero risulta saltuario e con una percentuale molto esigua compresa tra lo 0,2 e l'1%. Anche nei CdS dell'Ateneo fiorentino ed in quelli Italiani le percentuali sono molto basse.

Per contro, la percentuale di studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero è superiore rispetto ai CdS di Ateneo ed italiani.

Analisi critica dei dati

E' da considerare un punto di debolezza l'insufficiente livello di internazionalizzazione del CdS, In ogni caso l'indicatore *iC12* (in media negli ultimi 5 anni pari al 10%) dimostra una buona attrattività del CdS nei confronti degli studenti che si iscrivono con un titolo acquisito all'estero.

Azioni correttive

Il miglioramento degli indicatori di internazionalizzazione potrà essere realizzato attraverso una maggiore informazione sul programma Erasmus Plus, e incrementando le convenzioni con Aziende straniere del settore vitivinicolo per lo svolgimento del tirocinio curricolare. Queste Azioni saranno rese possibili da una stretta collaborazione con i Delegati della Scuola di Agraria per l'Internazionalizzazione e mediante diffusione di informazioni sul sito web del CdS.

Inoltre, le azioni mirate della Scuola per favorire l'internazionalizzazione come la realizzazione dei corsi di inglese presso la Scuola di Agraria, a partire dall'AA 2018/2019, per il miglioramento della conoscenza della lingua inglese, dovrebbero essere un valido supporto e si dovrebbero tradurre in risultati in un prossimo futuro. Un deterrente alla mobilità è il timore da parte degli Studenti di allungamento della carriera, fatto che renderebbe più difficile l'attuazione di tirocini e esperienze post laurea in uno stesso anno per seguire la vendemmia nei due emisferi.

Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Commento dei dati

La percentuale di CFU conseguiti al I anno (iC13) è, nei tre anni di osservazione 2015-2017, del 37% circa, valore inferiore rispetto alla media di Ateneo (52% ca), dell'Area geografica e della media degli Atenei Italiani (che hanno valori prossimi al 44%).

L'indicatore *iC14*, in una osservazione di insieme triennale 2015-2017, mostra sostanzialmente che la percentuale di studenti che prosegue il II anno nello stesso CdS è del 68% valore leggermente inferiore a quelli di riferimento dell'Ateneo e degli altri CdS italiani (73-74%); mentre soltanto il 5-6% degli immatricolati continua la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (*iC23*).

La percentuale di abbandoni un anno dopo la durata normale del CdS (*iC24*) è in media del 45% nei tre anni 2016-2018 (lievemente superiore ai valori registrati per Ateneo, Area geografica e a livello nazionale pari rispettivamente a 41, 42 e 38%).

Nel triennio 2015-2017, circa il 12-13% degli studenti si è laureato entro la durata normale del corso (iC22), mentre il 41, 17 e 21% (iC17) rispettivamente nei tre anni di osservazione, ha terminato un anno dopo la durata normale del CdS.

Inoltre, la percentuale dei laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS (iC18) è passata dall'80% del 2016 al 65% del 2018 seguendo lo stesso trend rilevato per i CdS di Ateneo ed italiani.

L'indicatore *iC19* indica come il corpo docente sia per oltre il 74% a tempo indeterminato. Il rapporto tra studenti iscritti e docenti (*iC27*) si aggira, nel triennio 2016-2018, intorno a 50-54, valori sempre superiori a quelli di confronto.

Relativamente alla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (*iC25*) sono stati registrati valori molto positivi dal 100% nel 2016, al 92% nel 2017 ed all'86% nel 2018.

Analisi critica dei dati

Gli indicatori evidenziano un avvio lento del percorso di studio che determina un ritardo nel suo completamento. Inoltre, un anno dopo la durata normale del CdS si registra il 45% di abbandoni.

A fronte di questi aspetti negativi, si registrano come punti di forza l'elevato grado di soddisfazione dei laureandi e dei laureati del CdS tanto che un'alta percentuale dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS.

Azioni correttive

Le azioni correttive verteranno sul maggiore monitoraggio delle carriere usufruendo degli studenti tutor e dei Tutor DA, in modo da stimolare tutti a progredire con più speditezza. Inoltre, si procederà ad individuare tramite questionari quali siano le cause del ritardo registrato e se questo dipenda da specifiche discipline. Possibili azioni correttive per abbassare il rapporto studenti/docenti saranno prese in considerazione e discusse all'interno del CdS.